

» liberalità e riconoscenza ogni qualvolta la dignità del » trono e il pericolo dello stato richiedessero qualche » straordinario soccorso (Gibbon) ». Mentre i suoi colleghi perseguitavano furiosamente i Cristiani, Costanzo li favoriva, gli impiegava al proprio servizio discacciando dalla sua corte quelli che avevano sacrificato agli idoli per conservare i loro posti. Eusebio assicura altresì (*de vita Constantini* c. 27) ch'egli non adorava che un solo Dio. Elena sua prima moglie, di bassa stirpe (*ex obscuriori loco*, dice Zozimo) gli diede Costantino. L'anno 292, fu obbligato a ripudiarla per isposare Teodora figlia di Eutropia moglie di Erculeo, da cui ebbe Dalmazio, padre di Dalmazio Cesare e del giovine Annibaliano, Giulio Costanzo padre di Gallo Cesare e di Giuliano imperatore, e di Costantino Annibaliano, non che tre figlie Costanza moglie di Licinio, Anastasia maritata a Bassiano Cesare, ed Eutropia madre del tiranno Nepoziano. Alcuni antichi avanzano che Elena non fosse stata che la concubina di Costanzo. Ma il maggior numero assicura ch'ella fu veramente sua moglie e il ripudio di Elena fa fede della verità di loro asserzione. Il disinteresse di Costanzo Cloro gli meritò pure il soprannome di *Povero*; titolo onorevole per un imperatore; e in fatto aveva egli sì poca cosa di argenteria e di mobili preziosi, che quando dava qualche festino era costretto di prenderne ad imprestito.

GALERIO.

292. C. GALERIO VALER. MASSIMINO o MASSIMIANO, figlio di un contadino del vicinato di Sardica, cognominato il Mandriano (*armentarius*) per la prima sua condizione, e giunto per grado alle prime cariche della milizia, fu da Diocleziano creato Cesare il 1.º maggio 292. Feroce per educazione indusse quest'imperatore a perseguitare i Cristiani l'anno 303, l'obbligò ad abdicare il 1.º maggio 305, fu lo stesso giorno dichiarato Augusto, e fece nel tempo stesso nominar Cesari Severo e Massimino Daia o Daza, figlio di sua sorella ad esclusione di Massenzio figlio di Erculeo e di Costantino figlio di Cloro